



**«Siamo tutti peccatori in strada»**  
In una omelia a Santa Marta del 20 maggio 2016, Francesco ha usato l'espressione: «Siamo tutti peccatori in strada». Il presupposto per mettersi in movimento è riconoscere che noi, prima di tutto, abbiamo bisogno di essere accompagnati e, ancora prima, di metterci in cammino. Se non ci riconosciamo peccatori, non avremo nemmeno il desiderio di andare oltre, di camminare verso la pienezza.  
Marcello Semeraro, vescovo

Domenica, 19 marzo 2017

Attesi oggi per la 5<sup>a</sup> edizione del «CresiFest» oltre milleduecento tra ragazze e ragazzi

## L'abbraccio dei cresimandi al loro vescovo

Una grande impegno della diocesi di Albano e una gioiosa risposta da tutti e otto i vicariati. Un'esperienza di Chiesa in festa che si rinnova a cura del Servizio per la pastorale giovanile, dell'Ufficio catechistico e del Centro oratori

DI VALERIO MESSINA

«Carissimi ragazzi e ragazze che nei prossimi mesi riceverete il sacramento della Confermazione, siete la speranza e la gioia della nostra Chiesa diocesana. Il dono dello Spirito Santo farà di voi coraggiosi testimoni di vita nuova. Non potendo celebrare tutte le vostre Cresime, desidero incontrarvi per dirvi personalmente quanto siete preziosi per la nostra Chiesa». Sono queste le parole con cui il vescovo Marcello Semeraro ha dato appuntamento per oggi pomeriggio agli oltre 1200 tra ragazze e ragazzi della diocesi che quest'anno riceveranno il sacramento della Confermazione.

Presso il Centro Mariapoli di Castel Gandolfo si terrà il «Cresifest 2017», giunto alla quinta edizione. Dalle 15 alle 18, accompagnati dai catechisti e da alcuni genitori, i cresimandi dei vicariati territoriali di Albano, Anzica, Ciampino, Marino, Pomezia, Ardea, Aprilia, Anzio e Nettuno prenderanno parte a questo evento, durante il quale si alterneranno momenti di festa, musica, riflessione e preghiera. Il tema, confermato, è «Mai soli» perché chi riceve la Confermazione può contare sulla vicinanza del pastore e dell'intera comunità, e la Chiesa di Albano desidera andare incontro ai giovani e accompagnarli anche dopo la Cresima.

All'arrivo, i ragazzi saranno accolti da alcuni stand rappresentativi di uffici della diocesi, dove verranno proposte loro delle attività, e verranno regalati dei gadget. Gli stand presenti saranno quelli del Centro oratori e dell'ufficio Sport, dell'ufficio Catechistico, del Centro missionario (con i «Giovani costruttori per l'umanità»), l'ufficio Scuola con i giovani della Pastorale universitaria, il Centro vocazioni, la Caritas insieme alla «Migrantes» e altre realtà della diocesi. «Nella nostra Chiesa - spiega don Jourdan Pinheiro, direttore dell'ufficio Catechistico - questo incontro-festa, segno di sinodalità e corresponsabilità, è stato ideato sin dall'inizio come parte integrante dell'itinerario di fede, organizzato in chiave di pastorale integrata dagli uffici diocesani direttamente interessati nell'accompagnamento dei cresimandi e nel «laboratorio della fede», con cui gli adolescenti continuano il loro cammino». Per prepararsi all'incontro odierno, organizzato dal Servizio di pastorale giovanile, dall'Ufficio catechistico diocesano e dal Centro oratori, è stato fornito ai ragazzi del materiale di lavoro ed è stata richiesta una foto di ciascun gruppo per condividere il proprio percorso con tutti gli altri. Inoltre, durante l'evento, sarà possibile condividere foto, pensieri ed emozioni sul gruppo Facebook «Cresifest-Diocesi di Albano».

### Concerto per la missione

Per realizzare il Centro Monsignor Guglielmo Grassi, per la crescita dei bambini a Popolon (Makeni), in Sierra Leone, i «Giovani costruttori per l'umanità» hanno organizzato il concerto di beneficenza *Unita per l'Africa*, sabato 25 marzo alle 16 presso la Basilica di S. Barnaba a Marino. Si esibiranno il coro *Armonia Mundi* diretto da Matteo Sartini, Barbara Azarà e Francesca Marchese.



L'edizione 2016 del Cresifest al Centro Mariapoli

## Scuola. Formazione, dialogo, eventi e convivialità nell'incontro tra studenti, insegnanti e famiglie

DI GIOVANNI SALSANO

Toma da domani, nelle scuole di ogni ordine e grado del territorio della diocesi di Albano, la Settimana dell'educazione, momento di incontro, crescita e formazione - in cui rinsaldare il legame tra insegnanti, alunni e famiglie - a cura dell'ufficio diocesano per l'educazione, la scuola e l'insegnamento di religione cattolica. Fino a domenica prossima, l'iniziativa giunta alla quarta edizione, impegnerà i protagonisti del mondo della scuola in attività, incontri e riflessioni sul tema «Tutti in strada. In-con-tra». La Settimana è anche un momento della formazione permanente degli insegnanti di religione cattolica e del percorso segue il cammino della diocesi di Albano, per far sì che vi sia un discorso unitario di Chiesa locale. «Mante-

nendo come base la sfera dell'adulto - spiega Gloria Conti, direttore dell'ufficio Scuola - per questa edizione della Settimana dell'educazione la proposta di riflessione e di lavoro si rivolge più specificamente alla figura e al ruolo dell'accompagnare, come atteggiamento, stile e modo di essere adulti. Il titolo scelto è «Tutti in strada, con il sottotitolo delle tre preposizioni in-con-tra che insieme formano il verbo "incontra": espressione di movimento, dinamicità, cammino, percorso. A dire che l'attività fondamentale di un adulto sta proprio nella sua capacità di accompagnare, fare strada con, farsi accanto, mettersi in strada insieme per avviare, introdurre, iniziare e poi lasciar andare». Gli insegnanti hanno lavorato con gli alunni anche durante le settimane precedenti, riuscendo in molti casi a coinvolgere anche

i docenti delle altre discipline e il tema è stato declinato in maniera differente a seconda dell'ordine e del grado degli istituti. Per la scuola dell'infanzia, i laboratori hanno avuto come titolo «Da mamma e papà... alla maestra. L'incontro con i compagni che avventurati!», per la scuola primaria, invece, il titolo è «Sti sentieri dell'amicizia». Gli studenti della scuola secondaria di primo grado si sono confrontati sul tema «Mi incontro l'incontro» e quelli delle scuole secondarie di secondo grado su «La convivialità delle differenze». Alla Settimana dell'educazione è legato, come da tradizione, un concorso che vede le scuole partecipare attraverso la presentazione di elaborati video, fumetti, racconti, vignette, tag cloud, poesie, canzoni, lapbook, e altro ancora. A valutarli non sarà più una sola giuria, ma gli elaborati saranno selezionati già in fase zonale dagli stessi insegnanti che segnalano i migliori due prodotti alla giuria di qualità, che ne valuterà forma, contenuto e comunicazione. Nel concorso per le scuole superiori, inoltre, al voto della giuria si aggiungerà, durante l'evento conclusivo, il voto del pubblico. Gli eventi conclusivi si svolgeranno venerdì 31 marzo per le scuole superiori (alle 9,30 presso il «Chris Chappell College» di Anzio), sabato 1 aprile per la scuola dell'infanzia (alle 15,30, presso la parrocchia Sant'Eugenio a Piovana), martedì 4 aprile per le scuole medie (alle 9,30, presso l'Ic «Ennio Visca» di Nettuno) e sabato 8 aprile per la scuola primaria (alle 15,30 presso parrocchia San Barnaba a Marino).

### Santa Caterina da Siena

## «Una chiesa dove vivere gioia e carità»

«Le chiese non le costruiamo per tenerci dentro Gesù. Le costruiamo per noi, per abitarle noi e farne la casa dove ascoltare nel silenzio la Parola di Dio, dove riunirci per celebrare l'Eucaristia, ma poi ripartire nella vita quotidiana». Lo ha detto il vescovo di Albano, Marcello Semeraro, nel corso dell'omelia della Messa che, domenica scorsa, ha preceduto la cerimonia di posa della prima pietra della chiesa di Santa Caterina da Siena, in località Castagnetta, ad Ardea. Una nuova casa per la comunità parrocchiale attesa da oltre trenta anni e di cui



finalmente, sono iniziati i lavori in un'area alle spalle dell'attuale locale in via delle Scalette, in cui vengono svolte le funzioni religiose. La parrocchia è stata infatti istituita nel 1986 e la prima pietra per la nuova chiesa è stata benedetta nel settembre del 1989 dall'allora papa Giovanni Paolo II. «Un sogno che finalmente si avvera, dopo tanti anni, lo ha detto il vescovo, don Paolo Palliparnacci. I lavori dovrebbero essere conclusi, salvo imprevisti, entro l'anno. E sul significato di questa nuova opera si è soffermato anche il vescovo di Albano: «Una chiesa - ha detto Semeraro ai fedeli - edificata per voi, per la vostra carità verso Dio e verso i fratelli. Non la lascerete, perciò, abbandonata e vuota questa chiesa, perché altrimenti sarebbe costruita inutilmente. La costruiamo perché sia la casa dove la comunità si raccoglie per vivere insieme l'incontro con il Signore, presente nella sua Parola e nei Sacramenti, e per attuare nella gioia e nella carità lo stare insieme tra fratelli». Una chiesa che nasce e si accompagna con il vangelo della Trasfigurazione del Signore, Parola di novità e di vita, su cui si è soffermato il vescovo di Albano: «Viviamo questo tempo della Quaresima - ha detto Semeraro - e come il tempo opportuno per camminare nella novità della vita: rivolti verso il Signore, avendo abbandonato tutto ciò che ci allontana da lui, ossia il peccato. Diamo più spazio ai sentimenti della Parola del Signore. La fede comincia così: è una risposta alla Parola di Dio. Infine, una risposta sul significato della Trasfigurazione viene suggerita dal vescovo di Gesù alla dichiarazione di Pietro: «Signore, è bello per noi essere qui? Se vuoi far tre capre». Penso che quel verbo stia qui a Gesù non sia molto piaciuto. Gesù ha una strada da percorrere e va diritto verso la meta. Quello che gli importa è fare la volontà del Padre suo».

Alessandro Paone



## Due nuovi sacerdoti per la Chiesa di Albano

Nuova grazia per la Chiesa di Albano, sabato prossimo durante la Messa delle 18 in Cattedrale, il vescovo Marcello Semeraro ordinerà due nuovi presbiteri: José Ambrogio Martín Valadez e Alfonso de Jesus Perez Arango. Il primo è originario di Jalisco in Messico e ha iniziato il suo cammino vocazionale a 17 anni, prima nella diocesi di San Juan de Los Lagos, in Messico, poi in Italia, dove è arrivato nel luglio del 2008. Il 7 ottobre 2015 è stato ordinato diacono e attualmente è al servizio della parrocchia di San Giuseppe a Casalazara. «Il Signore - dice José Ambrogio Martín Valadez - ha modellato in ognuno di noi cose grandi, progetti magnifici sin dal seno materno, sin dal nostro battesimo. Come sacer-

doti avrò il dono di poter presentare Gesù alle persone e, soprattutto, di poter camminare insieme al popolo che mi sarà affidato».

Alfonso de Jesus Perez Arango è originario di Carolina Antiochia, in Colombia, è in Italia dal 2008 e presta servizio nella chiesa di San Paolo apostolo a Nettuno. «In tutto il mio essere - dice Alfonso - le emozioni e i sentimenti che provo sono molteplici e si alternano con dinamicità. La gratitudine, la gioia e la lode a Dio per avermi scelto al suo servizio sono le emozioni predominanti. Ma anche la possibilità di rendere visibile il dono della chiamata attraverso l'imposizione delle mani del Signore, del suo ministro sulla terra, ovvero il vescovo».

Irene Villani

## Anzio. I ricordi e le emozioni di 40 anni di storia



### La parrocchia del Sacro Cuore ha celebrato con un convegno l'anniversario della sua fondazione

Storie, vissuti, comunione, opere pastorali. Emozioni e ricordi si sono susseguiti domenica scorsa nel corso del convegno incentrato sia sul 40° anniversario della parrocchia del Sacro Cuore, ad Anzio, sia sugli 85 anni della presenza orioniana in città. Nel salone dell'oratorio si sono ritrovati, insieme a numerosi fedeli e sacerdoti

delle altre parrocchie il vescovo di Albano monsignor Marcello Semeraro, don Flavio Peloso - postulatore generale e 7° successore di don Orione - padre Tarcisio Vieira, superiore della Piccola opera della Divina provvidenza (8° successore di San Luigi Orione), il sindaco di Anzio, Luciano Bruschini, e diverse autorità. A fare gli onori di casa il parroco, don Natale Fiorentino. Toccante il momento nel quale è risuonata, dopo essere stata rimessa a nuovo, la

campana che nel 1938 si trovava nella prima cappella del Sacro Cuore. Nel suo intervento, il vescovo Semeraro ha sottolineato l'importanza della ricorrenza e del fatto che la parrocchia ospiti il centro d'accoglienza per madri e minori, mentre lo storico Clemente Marigliani ha ricostruito la presenza orioniana ad Anzio, con l'istituto - allora destinato agli orfani - donato dal cavaliere Paolo Sportello, per una grazia ricevuta. Episodio raccontato da don Flavio Peloso: «Mentre Sportello e i suoi operai stavano lavorando presso la

ferrovia - ha detto - un vagone deragliato a rasoie le alte impalcature facendo tutti precipitare a terra. Nei terribili istanti in cui precipitava insieme agli operai invocò la grazia al Sacro Cuore di Gesù. Lui e gli altri rimasero miracolosamente illesi». Molto sentito anche l'intervento di don Vito Mandarano, per 13 anni parroco, colui che ha aperto il centro di accoglienza: «Quando ci fu l'incendio del centro - ha detto - vidi il timore, i parrochiani e i volontari chiesero: «E adesso? Se è opera di Dio, rinascerà. E così è stato».

## Anzio. Doposcuola per i bimbi nella parrocchia San Benedetto

Nasce dalla collaborazione tra Vicariato e Comune di Anzio un nuovo servizio a disposizione della comunità e, in particolare, delle famiglie che si trovano nel bisogno. È stato avviato nella parrocchia di San Benedetto, nel quartiere Europa, ad Anzio, un servizio di doposcuola, dedicato ai bambini della scuola primaria del territorio, per facilitare nello studio. L'iniziativa è stata presa dal parroco, don Carlo Passamoniti, che ha promosso il servizio in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche sociali, guidato da Roberta Cafà. Per informazioni è possibile contattare lo stesso assessorato al numero di telefono 0698499488. Si tratta di un esempio concreto dell'aiuto che già da qualche tempo le altre parrocchie, le Caritas parrocchiali, il Centro di aiuto alla vita di Anzio e Nettuno e le istituzioni stanno offrendo, insieme, al territorio e che ha visto creati o potenziati alcuni sportelli di ascolto dedicati a tutti coloro che necessitano di un aiuto. Una bella collaborazione, esempio concreto di sinodalità vissuta all'insegna dell'attenzione alla persona che porta in sé, pur con luci ed ombre, la preziosità e l'unicità del proprio vissuto.